

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'estremo saluto della Toscana al compagno Marmugi

A pag. 2

Nuovo grande successo: diffuse domenica oltre ottocentomila copie

OGGI LA GRANDE MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER LA PACE IMMEDIATA

## Da tutta Italia a Roma per il Vietnam

Si sviluppa il grande movimento unitario per le riforme, l'occupazione, i diritti del lavoro

### LA LOMBARDIA IN SCIOPERO RIVENDICA un nuovo sviluppo economico e sociale

#### Fermi per il contratto 1.200.000 edili

Ogni attività bloccata oggi per 4 ore a Milano e nelle altre province lombarde - Astensione generale di 4 ore anche a Padova Sfileranno cortei nelle città - Roma: gli edili scioperano dalle 12 - Alle 14 corteo da piazza Esedra all'Associazione costruttori

#### Il carnevale e la cuccagna

OGGI Milano e tutta la Lombardia sono in sciopero generale per porre dinanzi all'intero Paese i problemi dell'occupazione e delle riforme strutturali. Anche quelle che vengono giustamente considerate la regione e la città industrialmente più sviluppate e "moderne", sono infatti investite da problemi drammatici che impongono una svolta risolutiva negli indirizzi economico-sociali ed è per questo che oggi si battono i lavoratori e le loro organizzazioni. L'attacco al posto di lavoro è in atto in grandi e piccole aziende lombarde: riguarda nomi famosi come la Pirelli, la Montedison, la Geloso, riguarda le fabbriche tessili e i cantieri edili. L'impostazione chiusa, asfittica, parassitaria che padronato e governi democristiani hanno dato ai problemi della produzione, degli investimenti e del mercato giunge così a conseguenze apparentemente paradossali. Dopo avere ignominiosamente sfruttato e falcidiato il Mezzogiorno, aggravandone le condizioni di arretratezza e gli squilibri, la crisi rimbalza nei congestionati centri industriali del Nord. Non vi è in realtà in tutto ciò niente di paradossale, vi è anzi la conferma della diagnosi nostra, secondo cui non esiste un problema di "due Italie", ma il problema di una unica Italia malgovernata, nella quale le masse lavoratrici del Nord e del Sud, delle fabbriche e dei campi sono unitariamente interessate a un profondo mutamento d'indirizzo. La recente grande assise di Reggio Calabria ha avuto appunto questo significato.

battendo contro le posizioni di speculazione, di parassitismo, di spreco, ed esistono in merito ben chiari documenti del nostro partito. Facciamo dunque qualche esempio.

Primo. Con una dura lotta nel paese e nel parlamento si è riusciti a varare una legge sui fitti agrari che, dando un colpo alla rendita fondiaria, ridà fiato all'azienda contadina coltivatrice e alleggerisce l'intera economia agricola di un peso insopportabile. Il governo di centro-destra vuole modificare radicalmente questa legge, moltiplicando gli affitti e tornando ad accrescere a dismisura la rendita parassitaria. I contadini, col pieno appoggio delle organizzazioni operaie, si battono per la difesa della legge. Da che parte sta il Corriere della sera?

Secondo. Esiste una legge sulla casa, certamente parziale e insufficiente, ma tale da rimettere in moto (se la si volesse applicare e se si dessero alle Regioni e agli Enti locali i mezzi e i poteri necessari) il meccanismo delle costruzioni popolari. Il governo di centro-destra vuole liquidare questa legge, ridando fiato alla speculazione sulle aree e sulle costruzioni, cioè a quella grande speculazione immobiliare che ha portato e porta ai prezzi scandalosi delle case e degli affitti e alla congestione spaventosa delle grandi metropoli.

Terzo e quarto. La riforma universitaria e la riforma sanitaria sono state bloccate sia nella precedente sia in questa legislatura proprio per mantenere e sostenere le posizioni di privilegio morale (anzi immorale) e finanziario dei "baroni" delle cattedre e delle cliniche.



Mobilizzazione antifascista nel Friuli

VITTORIO VENETO — Domenica mattina si è svolta a Vittorio Veneto una forte e combattiva manifestazione popolare indetta dal Comune, da CGIL, CISL e dall'ANPI contro la provocatoria «marcia» organizzata dai sedicenti «Amici delle Forze Armate» (un'etichetta di comodo per squalidi manipoli fascisti) nel Friuli-Venezia Giulia. I «marciatori», visto il disprezzo dimostrato nei loro confronti dalla popolazione e la sua ferma reazione unitaria, hanno preferito non farsi vedere, e poco dopo sono stati costretti ad annunciare la «sospensione della marcia». Nella foto: un momento della manifestazione di V. Veneto. A PAG. 2

Millioni di lavoratori scendono oggi in sciopero: occupazione, nuovo sviluppo economico, rinnovo dei contratti sono i grandi temi su quali la lotta unitaria si va sviluppando in modo sempre più forte. Per quattro ore si fermeranno oltre tre milioni di lavoratori della Lombardia; sempre oggi sciopero generale a Padova e nella intera provincia. A queste grandi lotte su obiettivi sociali concreti, legati a un rilancio della politica delle riforme, necessaria per risolvere i gravi problemi del paese, per dare una risposta positiva all'attacco padronale, si va a saldare la grande battaglia degli edili per il rinnovo del contratto e una nuova politica della casa. Proprio in questi giorni l'Associazione dei costruttori ricatta i lavoratori chiedendo nuovi reati al governo. Oggi per 24 ore si fermeranno in tutta Italia 1.200.000 edili. Manifestazioni «comuni» avranno luogo in numerose città. A Roma in particolare i lavoratori si fermeranno a partire da mezzogiorno. Alle 24 muoveranno in corteo da piazza Esedra fino alla sede della Associazione nazionale costruttori.

Lo sciopero generale di 4 ore indetto dalla Federazione CGIL, CISL e UIL in tutta la Lombardia è stato preparato con migliaia di assemblee e con iniziative di rilievo come l'incontro svoltosi nei giorni scorsi tra i sindacati e rappresentanti del PCI, del PSI e della DC. Hanno inoltre recato la loro adesione allo sciopero, in numerose città, associazioni come quelle degli artigiani e dei commercianti.

I vari centri industriali saranno investiti da manifestazioni di massa. A Milano, in particolare, sfileranno cinque cortei. Oratori, in piazza del Duomo, saranno, oltre al segretario generale della CISL, Storti, Polotti (a nome della federazione milanese sindacale) e il segretario della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, Diario. Una presenza quest'ultima, che avrà anche il significato di affermare una continuità degli impegni di lotta assunti a Reggio Calabria.

Non sarà un momento di pressione generica. Alla base dello sciopero vi sono richieste precise, a cui dare poi nuovi sostegni, con una ampia articolazione del movimento. Ricordiamo solo le rivendicazioni sul carovita (come l'intervento pubblico contro la speculazione monopolistica degli importatori di derrate alimentari), sulla casa (rapida erogazione dei fondi stanziati dalla legge, ecc.), sui trasporti (pubblicizzazione delle ferrovie Nord), sulla scuola (tappi operando del PCUS, viene presentato da alcuni giornali addirittura come un fatto «sensazionale»). E' il caso del «Messaggero», ad esempio, che ha il suo ultimo rifugio in tolleranti, si meraviglia come un Capo di governo, abbia

sono impegnati in questi giorni difficili in iniziative unitarie in tutto il Paese perché gli americani rispettino gli impegni raggiunti. La segreteria della CGIL parteciperà alla grande manifestazione nazionale del 31 ottobre a Roma promossa dal Comitato Italia-Vietnam e moltiplicherà le proprie iniziative per il mese di novembre, che impegnerà la nostra organizzazione in una grande campagna di solidarietà con il popolo vietnamita, rappresenti un ulteriore contributo alla vittoria della causa della pace, della libertà e dell'indipendenza.

Alla manifestazione olerda di Roma hanno aderito anche i comunisti USA. Milioni di lavoratori italiani

### Gli USA rifiutano di firmare oggi l'accordo

L'adesione della CGIL alla manifestazione annunciata con un telegramma alla Federazione dei sindacati del Vietnam del Nord - Folla entusiastica di lavoratori e di giovani al comizio di G.C. Pajetta a piazza Maggiore a Bologna - Iniziative unitarie oggi e nei prossimi giorni a Forlì, Ferrara, Modena, Reggio E., Mestre, Genova

Alla grande manifestazione nazionale indetta dal Comitato Italia Vietnam, che si svolgerà oggi, dalle ore 18, in piazza del Popolo a Roma ed alla quale saranno presenti Nguyen Minh Vy, vice-capo della delegazione della RDV a Parigi, e Nguyen My, della delegazione della RDV, ha aderito anche la CGIL. La segreteria della Confederazione ha inviato questo telegramma alla Federazione dei Sindacati del Vietnam del Nord: «La CGIL ha appreso con grande emozione l'annuncio della Repubblica Democratica del Vietnam sul raggiungimento dell'accordo di pace che porrà fine alle atrocità e alla guerra inumana voluta e condotta dall'imperialismo USA. Milioni di lavoratori italiani

sono impegnati in questi giorni difficili in iniziative unitarie in tutto il Paese perché gli americani rispettino gli impegni raggiunti. La segreteria della CGIL parteciperà alla grande manifestazione nazionale del 31 ottobre a Roma promossa dal Comitato Italia-Vietnam e moltiplicherà le proprie iniziative per il mese di novembre, che impegnerà la nostra organizzazione in una grande campagna di solidarietà con il popolo vietnamita, rappresenti un ulteriore contributo alla vittoria della causa della pace, della libertà e dell'indipendenza.

Alla manifestazione olerda di Roma hanno aderito anche i comunisti USA. Milioni di lavoratori italiani

**Il grave annuncio**

Il mondo ha vissuto ieri ore di attesa, alla vigilia del giorno che era stato fissato per la firma dell'accordo sulla pace nel Vietnam. Il ministro degli Esteri del Governo rivoluzionario provvisorio sud-vietnamita, signor Nguyen Thi Binh, ha ribadito che i tentativi americani di rinegoziare parti dell'accordo provano la maledice del governo Nixon.

Ma il governo americano, per bocca del vice-presidente Agnew e del portavoce Nixon, Ziegler, ha fatto sapere ieri che gli Stati Uniti non firmeranno oggi l'accordo di pace.

LE NOTIZIE A PAGINA 12

Ampio rilievo sulla stampa

### I commenti al documento conclusivo italo-sovietico

Sottolineata l'importanza della preannunciata visita in Italia di Breznev e Kossighin che hanno accettato l'invito di Andreotti

Tutta la stampa italiana ha sottolineato ieri i risultati della visita del Presidente del Consiglio Andreotti nell'URSS, rilevando, a volte anche con un certo dispetto, come la risposta italiana su alcuni quesiti sollevati dai sovietici durante i colloqui politici, appaia un po' meno evasiva di quanto non fosse dato supporre alla vigilia, soprattutto per quel che riguarda la cordanza di opinioni sulla necessità di accelerare i tempi della conferenza sulla sicurezza europea. L'invito a visitare l'Italia rivolto a Andreotti al primo ministro sovietico Kossighin e a Breznev, ma in particolare quello al segretario del PCUS, viene presentato da alcuni giornali addirittura come un fatto «sensazionale». E' il caso del «Messaggero», ad esempio, che ha il suo ultimo rifugio in tolleranti, si meraviglia come un Capo di governo, abbia

### I colloqui di Mosca

La conclusione dei colloqui italo-sovietici di Mosca conferma la piena validità della nostra posizione sulla politica estera del nostro paese. Quali che siano i governi italiani, eredità negative della guerra fredda che escluda la guerra e la minaccia di guerra. Vi sono nodi che attendono di essere sciolti, eredità negative della guerra fredda che debbono essere liquidate al più presto, crisi acute che richiedono interventi responsabili e solleciti (il Vietnam, innanzitutto, ma non solo esso). E' qui che si misurerà la corrispondenza o la contraddizione tra parole e fatti (e fatti come l'alienazione di parti del territorio nazionale all'imperialismo americano sono un pessimo indicatore).

La conclusione dei colloqui italo-sovietici di Mosca conferma la piena validità della nostra posizione sulla politica estera del nostro paese. Quali che siano i governi italiani, eredità negative della guerra fredda che escluda la guerra e la minaccia di guerra. Vi sono nodi che attendono di essere sciolti, eredità negative della guerra fredda che debbono essere liquidate al più presto, crisi acute che richiedono interventi responsabili e solleciti (il Vietnam, innanzitutto, ma non solo esso). E' qui che si misurerà la corrispondenza o la contraddizione tra parole e fatti (e fatti come l'alienazione di parti del territorio nazionale all'imperialismo americano sono un pessimo indicatore).

### Gravissima ritorsione al dirottamento del «Boeing»: almeno 65 morti e 75 feriti

### Sanguinoso attacco israeliano in Siria

Colpiti presso Damasco 4 villaggi densamente popolati; numerose le vittime fra la popolazione civile - L'artiglieria siriana martella basi e kibbutz sul Golan, nella zona di Kuneitra - Tensione nei rapporti fra Tel Aviv e Bonn per il rilascio dei tre palestinesi

Situazione assai tesa in Medio Oriente, dove Israele ha reagito alla vicenda del dirottamento del Boeing tedesco-occidentale con un massiccio, spietato bombardamento su quattro villaggi alla periferia di Damasco. I morti civili sono decine. L'artiglieria siriana ha reagito colpendo posizioni israeliane sulle alture del Golan occupato, poco dopo si è avuto un secondo raid israeliano. A Tel Aviv, la liberazione dei tre palestinesi detenuti a Mosca ha dato il via ad una campagna di vero e proprio isterismo, che arriva a minacciare rappresaglie contro la Libia e non risparmia neppure la Germania di Bonn, colpevole di non aver «tenuto duro» anche a costo di provocare una nuova strage. Bonn ha però risposto fermamente la nota di protesta del governo israeliano.

**OGGI**

ABBIAMO sperato in una leggenda domenica, ieri, sul volo del Carino, qualche scritto del suo corsista (non l'analista, l'altro), perché speravamo di trovarci qualche utile ragione per dissipare i nostri ultimi dubbi: che l'anonimo collaboratore del quotidiano bolognese sia Enrico Mattei, l'ex direttore della Nazione. Nessun collega tra quelli da noi interrogati (ma sono pochissimi, perché non usano frequentare sale stampa, redazioni di altri giornali, circoli giornalistici) aveva saputo darci informazioni precise, ma gli scritti del fantomatico articolista e segnapuntino di ieri, Italia

incivile e del 27 ottobre. Le ammissioni di Bari, ci sono sembrati rivelatori: l'uso di certi termini, la preferenza per talune locuzioni, alcuni giri di frase, il gioco delle parentesi sono di Mattei, che riappare, dopo qualche anno, sui colli fatali dell'impero di Attilio Monti. Costui deve essersi stancato di vivere solo, al Carino, con un uomo di servizio come Girolamo Domestici e deve avere fatto la pace con Enrico Mattei, al quale ha probabilmente affidato non soltanto l'incarico di scrivere sul suo giornale, ma anche quello di rivedere gli articoli del Domestici, che sembrano scritti dal bar-

diere, tanto sono ricchi di spunti originali, e di peregrine arguzie. Mattei si è assunto l'incarico di insegnare la grammatica al direttore del Carino, mentre per quanto riguarda la sintassi non ha voluto, saggiamente, impegnarsi: ha detto che si vedrà. Un primo risultato lo si è visto domenica con il fondo di Domestici contro i comunisti: ogni periodo è sempre sull'orlo dello sfiondamento, il lettore a ogni riga dice: «ci siamo», e trattiene il fiato. Ma, vigliando Mattei, la catastrofe viene evitata, in compenso i concetti sembrano quelli di un marinaio ubriaco, la sfilata dei luoghi comuni dell'anticomunismo è trionfale,

ordinata da un uomo che non si propone mai, neppure per un istante, di cercare un argomento nuovo, di scrosciarsi di dosso lo squallore di una banalità che ha il suo ultimo rifugio nel Rotary e la sua estre ma speranza nei campionati di bocchette.

Eppure, vogliamo ripetere questa nostra sensazione, al Carino qualche cosa si muove. L'avvento di Enrico Mattei ne è un segno: sullo sfondo di Domestici, la sua lingua sembra lieve come quella di Verlaine, mentre il suo nuovo direttore (tra i nomi si sembrano sempre più Bertoldo, ingentilito dallo Stecchetti.

Fortebraccio

### Aereo di linea precipita a Bari: 27 morti nessun superstite

● L'aereo di linea Napoli-Bari-Brindisi è precipitato ieri sera nei pressi del capoluogo pugliese, mentre era in fase di atterraggio. A bordo del Fokker si trovavano 24 passeggeri e tre membri dell'equipaggio. Nessuno si è salvato. Si ignora, al momento, le cause della sciagura.

A PAGINA 8

CHI VIVE del proprio lavoro, o chi non riesce a trovare lavoro, o chi ha lavorato tutta la vita per poi ricevere le vigenti pensioni, non trova questo paese né allegro né divertente, e certo non ha la sensazione di guazzare nel carnevale e nella cuccagna. Premesso questo, cerchiamo di andare alla sostanza, per accertare il grado di credibilità della nuova crociata d'autorità dei fogli bispensanti. Poiché — occorre ricordarlo — ci stiamo da tempo

Luca Pavolini

A PAG. 11